



Comune di Modena

Consiglio comunale

Gruppi Consiliari

Fratelli d'Italia

Partito Democratico

Movimento 5 stelle

PROTOCOLLO GENERALE n°

Modena, 5 giugno 2026

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Alla Giunta

Al Consiglio Comunale

MOZIONE

OGGETTO: *Ricordo del 30° anniversario dell'assassinio dei sette monaci trappisti di Tibhirine (Algeria)*

premesse che

- nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1996, sette monaci trappisti del monastero di Notre-Dame de l'Atlas a Tibhirine, in Algeria, furono rapiti dal Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento (GIA), una formazione terroristica islamista attiva durante la guerra civile algerina; il 21 maggio

successivo, i loro corpi senza testa furono ritrovati, confermando il brutale assassinio dopo due mesi di prigionia;

- i monaci - fratel Christian de Chergé (priere), frère Luc, frère Michel frère Célestin, frère Christophe, frère Christian e frère Paul - avevano dedicato la vita alla contemplazione, al lavoro manuale e al dialogo con la popolazione musulmana locale, scegliendo di non abbandonare la comunità nonostante il crescente clima di violenza; la loro vicenda rappresenta una testimonianza di prossimità umana, responsabilità e rifiuto dell'odio;

considerato che

- fra le testimonianze lasciate dai monaci di Tibhirine emergono parole e riflessioni che, anche dopo la loro uccisione, sono divenute nel tempo simbolo di riconciliazioni, dialogo e rifiuto della violenza; nel suo "Testamento" scritto nel 1994 e reso pubblico post-mortem, padre Christian de Chergé affermava: *"Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere oggi) di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia, ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo Paese"*;
- la vicenda dei monaci di Tibhirine ha assunto rilievo internazionale sul piano storico, culturale e religioso, divenendo nel tempo un simbolo del valore del dialogo anche nei contesti segnati da conflitto e radicalizzazione;
- La Dichiarazione universale dei diritti umani stabilisce che "ogni individuo ha il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti".

visto che

- *Al Meeting per l'Amicizia fra i popoli* del 2025 è stata presentata la mostra

"Chiamati due volte. I martiri d'Algeria", che racconta la storia di 19 religiosi e religiose (tra cui i monaci di Tibhirine) uccisi tra il 1994 e il 1996;

- la Costituzione italiana (art. 3 e 19) garantisce l'uguaglianza e la libertà di culto, mentre la Dichiarazione di Abu Dhabi (2019) su Fratellanza Umana, firmata da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar, riprende i principi dei monaci, offrendo un quadro per azioni locali;

considerato altresì che

- Il Consiglio Comunale valuta positivamente azioni volte alla promozione del dialogo interreligioso e religioso – laico, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana;
- Nel mondo, la persecuzione religiosa colpisce persone di molte fedi diverse, soprattutto quando si trovano in minoranza o sotto regimi restrittivi. Cristiani, musulmani, ebrei, indù, buddhisti e altri gruppi religiosi subiscono discriminazioni che vanno dalle limitazioni della libertà di culto fino a violenze, arresti e, nei casi più gravi, uccisioni. In alcuni paesi le leggi stesse ostacolano la libertà religiosa, mentre in altri sono tensioni sociali o estremismi a generare persecuzioni. Anche chi non professa alcuna religione può essere perseguitato. Questo fenomeno è diffuso in varie aree del mondo e tende a colpire soprattutto le minoranze, mostrando quanto sia ancora fragile il diritto alla libertà religiosa a livello globale;

ritenuto che

- in un contesto globale segnato da guerre, radicalizzazioni, intolleranza e tensioni identitarie, la vicenda di Tibhirine conserva una forte attualità quale richiamo al valore della convivenza, del rispetto reciproco e del rifiuto di ogni fanatismo;
- il 30° anniversario (21 maggio 2026) coincide con un momento propizio per iniziative educative, soprattutto nelle scuole modenesi, dove si formano i cittadini di domani contro l'odio e il fanatismo;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

impegna Sindaco e la Giunta

- a organizzare un momento pubblico di commemorazione e riflessione istituzionale dedicato alla vicenda di Tibhirine, in uno spazio civico o istituzionale della città;
- a calendarizzare entro un anno, l'esposizione della mostra "Chiamati due volte. I martiri d'Algeria", presso uno spazio pubblico in centro storico a Modena, promuovendone la fruizione attraverso i canali comunali nelle scuole modenesi.
- a trasmettere copia della presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'Interno (Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione), alla Conferenza Episcopale Italiana, all'Ambasciata d'Algeria in Italia e alle reti nazionali di enti locali per il dialogo interreligioso;

I consiglieri firmatari

Dario Franco
Gianluca Fanti
Giovanni Silingardi

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA